

*De Civitate Dei*

la teologia della storia secondo Agostino

2. *L'amor sui, ovvero la concupiscentia*

all'organo: Gianluca Capuano  
lettrice: Raffaella Primati  
introduce Mons. Giuseppe Angelini

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

*Wachet auf, ruft uns die Stimme* BWV 645

*Meine Seele erhebt den Herren* BWV 648

1. Che la natura umana sia stata corrotta dalla disobbedienza dei progenitori, come invece non viene corrotta dagli altri peccati, può sorprendere; sorprende che essa sia stata corrotta al punto da farli soggiacere ad una degenerazione quale quella che osserviamo e sperimentiamo, che ha come conseguenza la morte. La natura umana è sconvolta e agitata da tante passioni contrastanti e così grandi, da risultare diversa da quel che era nel paradiso terrestre prima del peccato; sebbene anche allora fosse in corpo e anima. Se dunque qualcuno è stupito, gli dico: l'azione allora compiuta non dev'essere considerata cosa da poco e insignificante; non si deve pesare così solo perché essa riguardava il cibo, che certo non è cattivo né nocivo in sé stesso, ma solo se proibito. In quel luogo di grande felicità Dio certo non avrebbe mai creato una pianta cattiva. Mediante il precetto però era ingiunta l'obbedienza; e l'obbedienza è la virtù in certo senso madre e istitutrice di tutte le virtù della creatura razionale. Tale creatura infatti è stata fatta in modo tale che le è utile stare soggetta, nocivo invece compiere la propria volontà e non quella del Creatore. Si trattava di non mangiare un sol genere di cibo là dove c'era grande abbondanza di altri frutti; il precetto era facile da adempiere, e così recente da poterlo bene ricordare; soprattutto la concupiscenza non si opponeva ancora alla volontà, come invece sarebbe stato nella condizione seguente, come pena della trasgressione. [...] Cominciarono a esser cattivi in segreto, per incorrere poi in una disobbedienza aperta. Non sarebbero giunti all'azione cattiva se non fosse prima intervenuta la volontà cattiva. E inizio della volontà cattiva fu la superbia. *Inizio di ogni peccato è appunto la superbia*. Essa consiste nel desiderio di una superiorità a rovescio. La superiorità a rovescio è quella dell'animo che, abbandonato colui al quale deve aderire, diviene principio a se stesso. Questo accade quando si piace troppo. E si piace troppo appunto quando si stacca dal bene immutabile che gli dovrebbe piacere più di sé stesso.

*De Civitate Dei* XIV, 12-13,1)

JOHANN SEBASTIAN BACH

Partite diverse sopra il corale:

*O Gott du frommer Gott* BWV 767 (I-V)

2. La donna ha creduto che il serpente dicesse il vero, Adamo ha anteposto il desiderio della moglie al comando di Dio e si è illuso d'essere dolo venialmente trasgressore del comando dal momento che, anche nella comunanza del peccato, non abbandonava la compagna di vita. Quell'opera cattiva, quella trasgressione cioè di mangiare un cibo proibito, è stata compiuta da chi già era cattivo. Il frutto non avrebbe potuto essere cattivo se non provenendo da un albero cattivo. Che l'albero poi fosse cattivo è accaduto contro

natura; è accaduto infatti per vizio della volontà, e tale vizio è appunto contro la natura. Che una natura possa viziarsi è possibile soltanto se essa è fatta dal nulla. Che la natura sia natura è proprietà che le deriva dall'essere stata creata da Dio; che essa possa venir meno al suo essere le deriva dal fatto di essere creata dal nulla. Non può però l'uomo venir meno al punto di divenire come niente; può venir meno in modo tale che, ripiegato su se stesso, sia qualche cosa di meno di quel che era unito a Colui che per al sommo grado. Abbandonato Dio, il fatto di rimanere in se stesso, di piacersi da solo, non è certamente come essere niente, ma è avvicinarsi al niente. Per questo motivo nella sacra Scrittura i superbi sono designati con un secondo termine, cioè quelli che si piacciono. È buona cosa avere il cuore in alto, non però in quell'alto costituito da se stessi, come è proprio della superbia, ma in quell'alto che è il Signore, com'è proprio dell'obbedienza, che appartiene soltanto agli umili. C'è un effetto dell'umiltà che sorprende, essa leva il cuore in alto; e c'è un effetto della superbia, che invece lo deprime verso il basso. Sembra una contraddizione che la superbia abbassi e l'umiltà esalti. Ma la pia umiltà sottomette a chi è più in alto, e nessuno è più in alto di Dio; l'umiltà che rende sottomessi a Dio in tal modo eleva. La superbia invece consiste nel pervertimento, essa rifiuta la sottomissione e per ciò stesso determina il decadere da Colui del quale nessuno è più alto; il superbo sarà quindi nel grado più basso, come è stato scritto: *Li hai atterrati mentre si innalzavano.*

(De Civitate Dei XV, 13,1)

J JOHANN SEBASTIAN BACH

Partite diverse sopra il corale:

*O Gott du frommer Gott* BWV 767 (VI-IX)

Appena compiuta la trasgressione del comando, i progenitori rimasero sconvolti dalla nudità dei propri corpi, perché la grazia divina li aveva abbandonati. Perciò con foglie di fico, forse le prime che si offrirono al loro sbigottimento, coprono le parti che suscitavano la loro vergogna. Esse prima non erano soggetti a vergogna. Sentirono un nuovo stimolo nella loro carne ribelle, e quello fu quasi il castigo dovuto alla loro ribellione. L'anima, che si era compiaciuta della propria libertà con l'insubordinazione, che aveva sdegnato la sottomissione a Dio, ora era privata di quella sottomissione del corpo, che prima era naturale. Aveva abbandonato di suo arbitrio il Padrone a lei superiore; ora non poteva più contenere a proprio arbitrio il corpo servo a lei inferiore; non riusciva più in alcun modo a sottomettere la carne, come avrebbe potuto invece se fosse rimasta sottomessa a Dio. La carne cominciò a rivoltarsi contro lo spirito. Nasciamo ora con questo dissidio, da cui scaturisce anzitutto la soggezione alla morte; come esito della prima disobbedienza portiamo sempre nelle nostre membra e nella natura viziata il contrasto della carne contro lo spirito.

(De Civitate Dei XIII, 13)

JOHN STANLEY (1712-1786):

*Voluntary* in re maggiore op. VI n. 6

*Voluntary* in la minore op. VI n. 8